

● ESTIRPO, PREPARAZIONE DEL TERRENO E CONCIMAZIONE

Piantare un nuovo vigneto: tutti i costi da sostenere

di **Simone Lavezzaro,**
Albino Morando

L'impianto di un vigneto rappresenta un costo molto elevato per l'azienda agricola, in alcuni casi difficile da giustificare da un punto di vista puramente economico. Infatti, la maggior parte dei vigneti vengono realizzati grazie anche a contributi pubblici che negli ultimi anni hanno incentivato i nuovi impianti, consentendo alla nostra viticoltura di rinnovarsi e all'indotto (barbatelle, pali, fili, accessori, ecc.) di essere all'avanguardia in Italia e all'estero.

Perché rinnovare

Le motivazioni che conducono il viticoltore alla decisione di espiantare una vigna vecchia possono essere le più disparate e spesso l'età delle piante non è un fattore determinante in questa scelta.

Certo esistono casi di appezzamenti ormai poco produttivi, ma il più delle volte, grazie alla metodica sostituzione delle piante morte, viene a crearsi

una convivenza all'interno del medesimo campo di viti disetanee, che può ritenersi ottimale anche da un punto di vista qualitativo.

Quando il vecchio vigneto non è più economicamente conveniente occorre ripiantarlo, indirizzando le scelte affinché quello nuovo, grazie a una migliore possibilità di meccanizzazione, possa ridurre i costi di esercizio massimizzandone il reddito. Per un nuovo impianto i costi sono estremamente variabili e vanno da circa 10.000 euro/ha sino a oltre 50.000

Purtroppo negli ultimi anni, specie in alcune zone del Nord Italia particolarmente colpite dal fitoplasma della flavescenza dorata, ci si trova a sostituire vigneti neppure troppo anziani, perfettamente meccanizzabili e con strutture di sostegno in ottimo stato.

Questi rappresentano i casi più onerosi per l'imprenditore agricolo, giacché la spesa per la costruzione del nuovo vigneto rischia di non essere ammortizzata a causa dell'elevata mortalità delle piante, tanto che in

alcuni casi si decide a malincuore di non rinnovare la vigna, ma di dirigersi verso colture diverse, come il nocciolo. Nota positiva, se ne esiste una, la possibilità di recuperare le strutture di sostegno e utilizzarle nei futuri impianti, con notevole risparmio per l'acquisto dei materiali.

Più frequenti, invece, i casi in cui sono proprio le strutture a risultare obsolete, così come la disposizione dei filari, tanto da compromettere la meccanizzazione dell'appezzamento, rendendo eccessivi i costi di gestione. In tali situazioni di solito la decisione di procedere al rinnovamento è più semplice perché si tratta solitamente di vigneti vecchi, i cui costi sono stati ormai ampiamente ammortizzati e ciò fa ben sperare anche per la vigna futura.

In ogni caso, la decisione di effettuare un nuovo impianto va ben ponderata, avendo a disposizione tutti gli elementi di costo, per prevedere i futuri benefici anche in termini economici, procedendo pertanto a un calcolo ipotetico dei guadagni.

In questi conteggi, se eseguiti con oculatezza, le spese rappresentano la frazione più importante, perché le entrate, salvo alcune eccezioni che saltuariamente emergono nel nostro Paese, spesso si rivelano inferiori alle previsioni e molti nuovi vigneti non risultano in passivo solo grazie al contributo all'impianto.

Diventa quindi essenziale agire senza errori e sprechi, diffidando in particolare delle false economie,



Un nuovo vigneto deve rispettare una serie notevole di requisiti: meccanizzazione ottimale; tipo di prodotto richiesto dal mercato; aspettative di buona durata nel tempo; estetica e adattamento all'ambiente

VITICOLTURA

ossia quei risparmi iniziali che costringono poi, magari in tempi brevi, a sostituire parte delle viti e delle strutture con costi decisamente maggiori. Per fortuna oggi esistono strutture di vendita dei materiali e allestimento degli impianti affidabili, in grado di fornire preventivi certi sia dei materiali sia della messa in opera, permettendo all'imprenditore agricolo di conoscere con buona approssimazione la spesa totale che dovrà sostenere.

Le pagine che seguono vorrebbero offrire una panoramica d'insieme e alcuni spunti di riflessione per un approccio preliminare all'impianto del vigneto, utile almeno a formulare in modo completo e corretto la richiesta del preventivo. È scontato che il viticoltore esperto può risparmiare anche molto svolgendo in proprio una parte o la totalità dell'impianto, mentre per chi deve affidare totalmente ad altri le operazioni spesso conviene la formula «chiavi in mano».

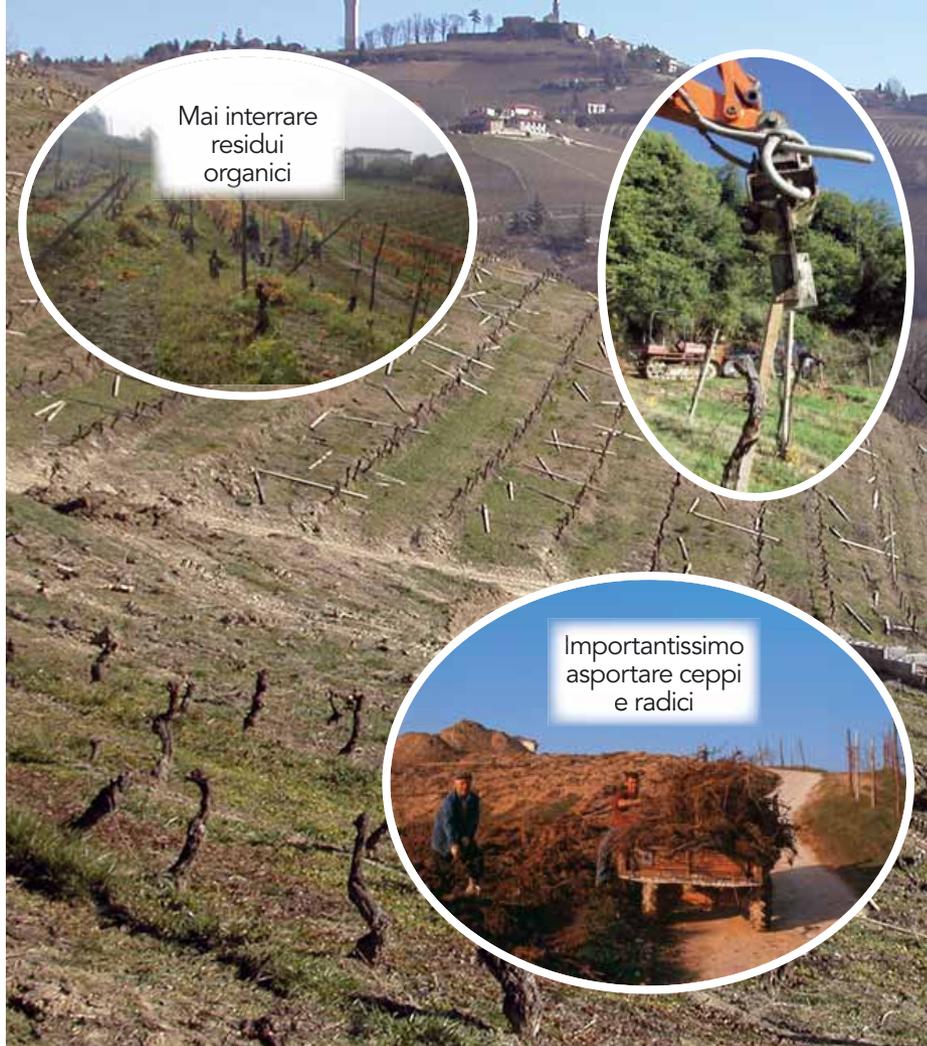
Estirpo vecchio vigneto

I costi per l'estirpo del vecchio vigneto possono essere molto variabili per via delle numerose casistiche possibili. Il sistema economico, talvolta utilizzato in passato, di ammassare in un avvallamento pali, fili e viti e quindi ricoprire con terra è assolutamente sconsigliabile dal punto di vista tecnico e comunque non ammesso dal punto di vista legislativo.

Smaltimento o recupero dei materiali

Certi vigneti da espianare possono presentare strutture di sostegno ancora in buono stato (magari perché sostituite da non molti anni) che è possibile, almeno in parte, riutilizzare nel medesimo appezzamento, oppure altrove. I materiali recuperati si possono sfruttare anche per altre destinazioni, quali recinzioni, rinforzi per piccoli argini dei fossi e altro ancora. Da evitare, perché non consentito dalla legge ed eticamente scorretto, l'utilizzo dei vecchi pali di cemento o di legno trattato con sostanze nocive, quali cromo e arsenico, per allestire i drenaggi.

Il valore di recupero dei sostegni principali esiste quasi solamente per i pali di ferro in buono stato, variando da 1,5 a 2 euro, e in minor misura per quelli di legno (salvo casi eccezionali



Il costo complessivo dell'estirpo può variare da 2.200 euro/ha a quasi il doppio e viene riconosciuto in fase di finanziamenti per la ristrutturazione dei vigneti.

destinabili solo come legna da ardere), che possono fruttare da nulla a un centinaio di euro a ettaro.

Di certo il valore intrinseco di tali materiali diviene sensibilmente più elevato se riutilizzati in azienda rispetto a una loro eventuale vendita, la quale si tramuta spesso in regalo, con l'unica clausola che estirpo e trasporto siano a carico dell'acquirente.

Tale soluzione consentirebbe quantomeno di risparmiare il costo di smaltimento con la consegna a ditte specializzate, i cui costi per quanto riguarda i pali di cemento sono di 0,7-1,5 euro/cadauno. Invece, i pali di ferro recuperati come rottame possono rendere da 60 a 70 euro/t, mentre i fili di ferro vengono prelevati gratuitamente dai rottamatori.

Stabilita la destinazione dei materiali desueti, bisogna fare i conti con le operazioni di estirpo, da iniziare appena dopo la vendemmia. Esse consistono in primo luogo nella potatura e stralciatura delle viti vecchie, con tempi d'esecuzione di 35-40 ore/ha se svolte manualmente, 5-8 ore/ha se meccanizzate. Si procede alla trinciatura dei sarmenti che richiede 3-5 ore/ha e subito dopo alla slegatura e all'a-

sporto dei fili, operazione quest'ultima particolarmente onerosa, che richiede 20-35 ore/ha in funzione della forma di allevamento e, in ultima analisi, del numero di fili. Tale valore infatti potrebbe ulteriormente incrementare nel caso di strutture particolarmente complesse, come Tendoni o Pergole.

Estirpo dei ceppi

A questo punto si può procedere all'asportazione delle viti. Essa può avvenire con poco costo utilizzando semplicemente una lama che strappa la parte aerea, convogliando la stessa ai margini del vigneto, pronta per essere smaltita. Tale operazione risulta però decisamente sconsigliabile da un punto di vista tecnico, in quanto lascia nel terreno l'apparato radicale del vecchio vigneto, possibile fonte di future infezioni, sia fungine, sia causate da virus, in particolare del complesso dell'arricciamento.

Così operando il costo potrebbe non superare i 300 euro/ha, ma il rischio di inficiare la sanità del futuro vigneto potrebbe tradursi in spese per il ripristino ben superiori.

ANALISI DEL SUOLO

L'analisi del terreno può fornire importanti indicazioni circa la tessitura del terreno (tabella A), granulometria, minerali e sostanza organica presenti nell'appezzamento. Inoltre è possibile valutare la vitalità del terreno stesso indagando la presenza di organismi, insetti, microflora e microfauna che intervengono nei processi di mineralizzazione della sostanza organica, oltre che nella strutturazione della frazione di sottosuolo esplorata dalle radici. Infine, qualora si sospetti la presenza di virus o nematodi è possibile controllare analiticamente anche tale aspetto, ben consapevoli che, anche qualora il referto fosse positivo, sarà estremamente difficile la soluzione del problema.

L'attendibilità dei valori analitici ricercati dipende molto dal campionamento, che deve risultare rappresentativo del futuro vigneto. Perciò, in caso di terreni visibilmente diversi nel medesimo appezzamento sarebbe opportuno prelevare un numero maggiore di campioni.

Il costo dell'analisi varia ovviamente in funzione dei parametri ricercati, andando da un minimo di 36 euro per le valutazioni di base, sino a oltre 110-140 euro considerando anche i microelementi.

Discorso a parte riguarda la valutazione dei microrganismi, che richiedendo procedimenti laboriosi possono far lievitare la spesa.

TABELLA A - Dotazione del terreno in macro e micro-elementi e sostanza organica

| Tessitura del terreno | Molto bassa | Bassa | Media | Elevata |
|-------------------------------------|-------------|---------------|---------------|-----------|
| Potassio scambiabile (mg/kg) | | | | |
| Sciolta | < 48 | 49 - 96 | 97 - 144 | > 144 |
| Media | < 72 | 73 - 120 | 121 - 180 | > 180 |
| Compatta | < 96 | 97 - 144 | 145 - 216 | > 216 |
| Calcio scambiabile (mg/kg) | | | | |
| Sciolta | < 350 | 350 - 550 | 550 - 700 | > 700 |
| Media | < 1.000 | 1.000 - 1.600 | 1.600 - 2.100 | > 2.100 |
| Compatta | < 1.700 | 1.700 - 2.700 | 2.700 - 3.500 | > 3.500 |
| Sostanza organica (%) | | | | |
| Sciolta | < 0,8 | 0,8 - 1,4 | 1,5 - 2,0 | > 2,0 |
| Media | < 1,0 | 1,0 - 1,8 | 1,9 - 2,5 | > 2,5 |
| Compatta | < 1,2 | 1,2 - 2,2 | 2,3 - 3,0 | > 3,0 |
| N totale | < 0,5 | 0,5 - 1,0 | 1,0 - 2,0 | 2,0 - 2,5 |
| Fe assimilabile | < 2,5 | 2,5 - 4,5 | > 4,5 | - |
| Mn assimilabile | < 1,0 | - | > 1,0 | - |
| Zn assimilabile | < 0,5 | 0,5 - 1,0 | > 1,0 | - |
| Cu assimilabile | < 0,2 | - | > 0,2 | - |
| B solubile | | < 0,3 | 0,3 - 0,8 | 0,8 - 1,5 |

Sarebbe pertanto opportuno eradicare pianta per pianta a mezzo di un escavatore di potenza medio-bassa, avendo cura di smaltire fuori dal vigneto i ceppi estratti assieme alla maggior parte dell'apparato radicale. Tale operazione così eseguita richiede però tempo e un lavoro straordinario, che potrebbe far lievitare le spese sino ad oltre 1.000 euro/ha, considerando il costo dell'escavatore e le spese per lo smaltimento dei ceppi estratti.

Il costo complessivo per l'estirpo difficilmente può essere inferiore ai

2.000 euro/ha, ma potrebbe anche raddoppiare pur senza particolari inconvenienti.

Preparazione del terreno

Terminata la pulizia del vecchio appezzamento, si procede alla preparazione del terreno, per renderlo il più adatto possibile alle operazioni meccaniche, e anche manuali, oltre ad attuare tutti gli accorgimenti per la regimazione delle acque, aspetto importante sia per

i terreni di pianura soggetti ai ristagni idrici, sia in quelli di collina, esposti a erosione, frane e smottamenti.

Livellamento del terreno

Tralasciando le scelte decisionali in merito alla sistemazione dei filari (rittochino, spina o altro), la prima operazione fondamentale è rappresentata dal livellamento del terreno. **Questo lavoro può avere costi estremamente variabili, da 750-900 euro/ha in caso di appezzamenti pianeggianti, ad alcune migliaia o decine di migliaia di euro qualora ci si trovi in particolari situazioni di collina.**

Mentre nel primo caso è sufficiente livellare il terreno con riferimento al sistema laser, in modo da evitare ristagni idrici, in collina l'obiettivo è rendere il profilo del suolo privo di avvallamenti o increspature che impediscono una buona sistemazione dei sostegni e dei fili di tessitura, oltre che favorire l'erosione nei punti di accumulo dell'acqua. Essendo quindi difficile prevedere dei costi a ettaro, si possono dare indicazioni in funzione del mezzo utilizzato. Per piccoli appezzamenti è consigliabile l'uso di un apripista di ridotte dimensioni, più agile nelle manovre, considerando che solitamente in tali condizioni i volumi di terreno da spostare non sono esagerati. Il costo di tale macchina può variare da 80 a 95 euro/ora.



Il letame bovino di qualità può costare da 1,5 a 2 euro/q

Per vigneti più grandi o qualora si prevedano lavori più importanti esistono attrezzature di dimensioni maggiori, come l'apripista da 255 q, il cui costo orario varia da 100 a 115 euro, oppure un mezzo decisamente più potente (300 q) il cui costo, proporzionato ai consumi di carburante dello stesso, varia da 120 a 140 euro/ora.

Pur disponendo di macchine molto potenti, sarebbe bene evitare eccessivi sbancamenti, che influiscono negativamente sulla fertilità e stabilità del suolo.

Drenaggi e fognature

Parallelamente al livellamento del terreno bisogna prevedere un'opportuna rete di drenaggi, che siano in grado di raccogliere e smaltire le acque di infiltrazione.

Emergono differenze tra i terreni pianeggianti e declivi, non tanto per l'apposizione stessa del tubo drenante, quanto per trasportare sino all'appezzamento gli inerti. Questi ultimi, senza considerare il trasporto, hanno

un costo di 20-24 euro/m³. Al fine di evitare l'intasamento rapido del sistema drenante, è bene rivestire ghiaia e tubazioni con materiale geotessile con una spesa di 0,6-0,9 euro/m².

Sia in pianura sia in collina si impiegano tubi in polietilene corrugato a doppia parete, che consentono di resistere alla pressione del terreno, pur risultando molto leggeri (200-300 g/m). Il costo varia da 1,2 euro/m per le tubazioni con diametro di 90 mm, sino a un massimo di 4,4 euro/m per diametri di 160 mm.

La fognatura ha invece il compito di incanalare l'acqua di scorrimento superficiale, conducendola verso appositi canali di scolo. In passato si utilizzavano a tal fine tubazioni di cemento di grandi dimensioni, da 300 a 500 mm di diametro, con costi rispettivamente di 6 e 11-12 euro/m. Oggi si utilizzano prevalentemente tubi di plastica, più maneggevoli e resistenti, per quanto appena più onerosi. Infatti, il diametro più piccolo da 250 mm costa 8-10 euro/m sino a oltre 20 euro/m per tubazioni da 400 mm.

Tali impianti devono prevedere opportune interruzioni, nei punti in cui convergono più tubazioni, oppure dove si ritiene necessaria l'inserzione. I pozzetti applicati hanno un costo di circa 20-30 euro cadauno per sezioni da 60 cm, a cui va aggiunto il prezzo della griglia, variabile da 30 a 70 euro in funzione della dimensione.

Scasso

Rappresenta il movimento in profondità del terreno. Tale operazione contribuisce nei terreni collinari, tendenzialmente asciutti, all'immagazzinamento dell'acqua piovana, rendendola fruibile per la pianta. **In caso di appezzamenti regolari e piuttosto grandi, è conveniente l'utilizzo dell'aratro, con costi variabili da 1.200 a 1.600 euro/ha.** In pianura, utilizzando un gommato si può scendere anche sotto i 1.000 euro/ha.

L'escavatore, invece, risulta indispensabile per piccoli vigneti o porzioni degli stessi, oltre che per le rifiniture ove sia stata eseguita l'aratura. Il costo è decisamente superiore considerando circa 80-90 euro/ora con l'utilizzo di un mezzo da 240 q, che si traduce in costo a ettaro mediamente doppio rispetto all'aratura.

Va specificato che lo scasso non è sempre indispensabile, anzi è assolutamente da evitare nei terreni superficiali dove si rischia di portare in superficie terreno inerte e poco fertile. Negli altri casi è difficile negarne l'utilità, considerando come i nostri «vecchi» con estrema fatica, provvedevano manualmente a rompere il terreno sino a 1 m di profondità.

Spietramento

I grossi massi che a volte affiorano dal terreno vanno asportati con l'utilizzo dell'escavatore. **In funzione del mezzo utilizzato la spesa può variare da 40 euro/ora per la macchina da 60 q, sino a oltre 90 euro/ora per quella da 240 q.** Qualora invece i ciottoli siano di più piccola dimensione, si può operare con apposita trinciasassi a un costo di 80-100 euro/ora.

Rifiniture superficiali

Operazioni quali discatura, erpicatura, rippatura e fresatura, necessarie per preparare il terreno a ospitare le barbatelle, hanno costi variabili da 130 a 190 euro/ha.



Fare solo i movimenti indispensabili; farli «bene» anche se il costo è maggiore; il costo di spianamento può variare; da 0 a oltre 50.000 euro/ha; il costo dello scasso può variare da 1.000 a 4.000 euro/ha.

Concimazione di fondo

Il momento dell'impianto rappresenta un'occasione unica per interrare e distribuire uniformemente a diverse profondità gli elementi nutritivi necessari al terreno. Tali apporti devono rappresentare una solida base sulla quale costruire la fertilità per l'intera vita del vigneto.

Concime e distribuzione

Il costo della concimazione va sempre relazionato alla distribuzione del fertilizzante in campo. Infatti, se per la maggior parte dei prodotti in commercio la distribuzione può avvenire con semplici spandiconcimi a spaglio, nel caso della letamazione il procedimento diviene ben più laborioso.

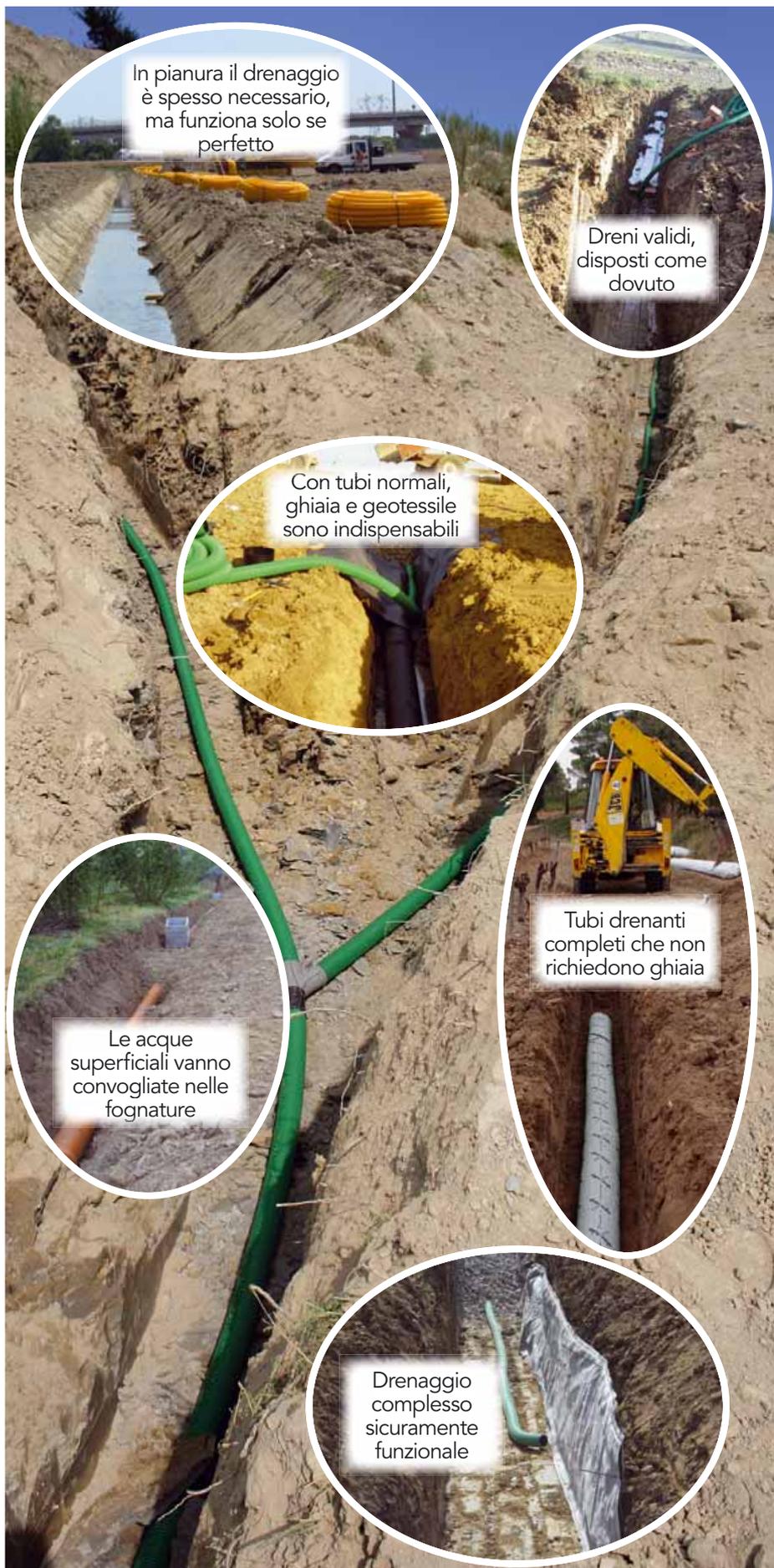
Pur restando il letame bovino una fonte insostituibile di sostanza organica, nelle sistemazioni di collina a volte tale distribuzione è molto difficoltosa, tanto che in alcuni casi conviene desistere e affidarsi a prodotti commerciali. Questi ultimi **hanno costi molto variabili, da 400 a 900 euro/ha** e oltre, mentre la distribuzione è semplicemente rappresentata dal costo del mezzo con spandiconcime abbinato, variando da 40 a 50 euro/ora.

Ben diverso il discorso della letamazione. Prima di tutto non è facile reperire a poca distanza dai vigneti letame bovino di qualità, il cui costo si potrebbe aggirare intorno ai 1,5-2,0 euro/q. A questo vanno addizionate le spese per il trasporto in loco e la distribuzione, che richiede spesso diversi mezzi meccanici e personale coinvolto. Una tal organizzazione fa lievitare i costi della letamazione, che richiede per la sola distribuzione circa 1,0-1,5 euro/q.

Infine, sia che si utilizzino concimi commerciali oppure letame, va sommato per entrambi il costo per l'interramento con fresa o erpice a dischi, anche qualora avvenga prima dello scasso per consentire ai mezzi meccanici di lavorare agevolmente.

**Simone Lavezzaro
Albino Morando**

Vit.En



Il costo delle tubazioni per i drenaggi in polietilene corrugato a doppia parete varia da 1,2 euro/m (diametro 90 mm) sino a 4,4 euro/m (diametro 160 mm)

V Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: redazione@informatoreagrario.it

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.